

Angelo Deina al vertice del nuovo soggetto

# Professioni, c'è Confassociazioni

DI **BENEDETTA PACELLI**

**F**are massa critica per trovare ascolto presso le istituzioni sui problemi più urgenti per le professioni associative, creare rete per moltiplicare le possibilità di business e di formazione. E soprattutto uscire dal modello delle microassociazioni. Sono le premesse che hanno spinto alcuni rappresentanti delle professioni non organizzate in albi e collegi a fondare Confassociazioni, la nuova Confederazione per le associazioni professionali presentata ieri ufficialmente a Roma. L'obiettivo? Promuovere e rafforzare le professioni associative, riconosciute recentemente dalla legge 4/2013 e farle partecipare alle grandi scelte di politica economica e sociale del paese. Tre le esigenze principali alla quali la nuova realtà confederale intende offrire risposte concrete: uscire dal modello delle piccole associazioni frammentate e prive di risorse, diventare una rappresentanza unitaria che individui uno specifico spazio di azione e offrire una risposta concreta al nuovo orizzonte complessivo per le professioni associative. La nuova confederazione, ha dichiarato An-

gelo Deiana, neopresidente di Confassociazioni, farà di tutto per valorizzare i fattori competitivi che le associazioni professionali possono esprimere, confrontandosi con tutte le altre parti sociali e valorizzando la qualità nelle prestazioni fornite ai cittadini attraverso un rapporto stabile con le associazioni dei consumatori. «Siamo già in tanti perché il nostro è un progetto inclusivo e non conflittuale: il confine sostanziale è dato solo dalla selezione reputazionale dei soggetti associati. Siamo inoltre convinti che fare rete è fondamentale far affluire risorse verso il sistema associativo. Per questo l'iscrizione a Confassociazioni sarà a contributo volontario: non cerchiamo soldi, vogliamo qualità, idee e lavorare per un futuro insieme». Il vicepresidente vicario Riccardo Alemanno ha invece spinto sull'importanza di vigilare sull'attività legislativa, ricordando che nel settore, oltre ai professionisti ordinistici, ci sono e sempre più in numero crescente i professionisti associativi. E «Confassociazioni attraverso un'attenta valorizzazione della reputazione professionale, evidenzierà il valore aggiunto dato dall'iscrizione alle associazioni professionali».

